

### Danza Il tema del corpo-casa ispira le performance della XXIV edizione del festival



**A nudo**  
Alessandra Cristiani si ispira a tre grandi artisti (Egon Schiele, Francis Bacon e Auguste Rodin) per la sua trilogia interpretata a corpo nudo, in scena domani, il 21 e 22 ottobre allo Spazio Fattoria della Fabbrica del Vapore

## Nelle stanze di «Danae»

**U**na casa che, oltre ad accogliere progetti compiuti, crei le condizioni per generarne altri. L'idea di abitazione illumina la nuova edizione di Danae, il festival di danza, teatro performance, suono, in programma da oggi al 6 novembre tra Out Off, Spazio Fattoria (alla Fabbrica del Vapore) e altri luoghi della città. «Usciamo da due anni faticosi, ora siamo tornati a respirare — confessa Attilio Nicoli Cristiani, responsabile artistico del festival assieme con Alessandra De Santis —. Consideriamo questa edizione quasi un anno zero da cui ripartire: l'idea dell'abitare ci conduce al concetto di corpo, luogo fisico in cui viviamo e cardine intorno al quale ruota il festival». La XXIV edizione

#### Da sapere

● Torna il festival Danae, da stasera da oggi al 6 novembre tra il Teatro Out Off (via MacMahon 16), lo Spazio Fattoria (alla Fabbrica del Vapore di via Procaccini 4), Zona K (via Spalato 11), Crazy Art (via Merano 18), LachesiLab (via Porpora 43/47). Biglietti 12€, Danaecard 90€

ha scelto infatti l'immagine di una grande conchiglia per evocare l'idea del corpo-casa, cui sono dedicati gli spettacoli in locandina: dalla trilogia creata e interpretata a corpo nudo dalla danzatrice-coreografa Alessandra Cristiani, ispirata ai tre grandi artisti Egon Schiele, Francis Bacon, Auguste Rodin («Corpus Delicti», «Nucleo» e «Naturans», rispettivamente il 19, il 21 e il 22 ottobre allo Spazio Fattoria), al teatro-danza di Federica Tardito che richiama la situazione domestica del personaggio di Sonia in «Zio Vanja» di Cechov (il 20 all'Out Off), fino al progetto «Laterale» (2-22 ottobre all'Out Off) che incrocia biografie di artisti svelando la casa-laboratorio condivisa dalla comunità Okko, per giungere al lavoro del giovane Edoardo Mozzanega, danzatore di Ales-

sandro Sciarroni, che si ispira all'abitazione dei nonni in Veneto, presto demolita.

La casa diventa relazione amicale nel lavoro di due maestri, Virgilio Sieni e Alessandro Certini di Company Blu, che si ritrovano dopo 30 anni per confrontarsi in «Forme di un'amicitia» (il 26, all'Out Off) e in quello di Simona Bertozzi con Marta Ciappina, intitolato «Quel che resta». Elogio del pane casalingo e dell'antica pratica manuale della panificazione in «Crescente» di Tindaro Granata (laboratorio-spettacolo in due fasi, tra il 29 ottobre e il 6 novembre al LachesiLab) e omaggio alla leggendaria Loie Fuller della giovane coreografa e danzatrice polacca, ma attiva a Parigi, Ola Maciejewska in «Loie Fuller-Research» (in scena, stasera all'Out Off), mentre il taiwane-

se Lin Chi Wei presenta «Talking Knots» (29/10 Zona K), lavoro sulla vocalizzazione di segni leggibili, interagendo con il pubblico. In «Hit me!» di Francesca Foscari lo sguardo si spinge addirittura nella cameretta d'adolescente della coreografa che ricostruisce, attraverso l'improvvisazione danzata e l'uso di una video-camera, una sua play-list di successi musicali. Dedicato al cosmo domestico anche il percorso di podcast «Danae inonda» curato da Ivan Carozzi che sfocia in una performance sonora (gli spettatori saranno guidati da cuffie, nello spazio Crazy Art di via Merano 18) in cui viene evocato l'appartamento di via Silvio Pellico del sensitivo Gustavo Adolfo Rol, scomparso nel 1995.

**Valeria Crippa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Online**  
Leggi notizie e approfondimenti sugli spettacoli in scena in questi giorni sul sito [milano.corriere.it](http://milano.corriere.it)